



Salvatore Sciarrino

**Cadenze e fermate**

*nello stile di Mozart*

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI COM

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

**Salvatore Sciarrino**  
**Cadenze e fermate**  
nello stile di Mozart

|   |         |
|---|---------|
| <b>ai Concerti per Flauto e Oboe, nuova redazione (1983-85)</b> | pag. 1  |
| <b>ai Concerti per Violino (1986)</b>                           | pag. 9  |
| <b>per l'opera Così fan tutte (1986)</b>                        | pag. 27 |
| <b>per l'opera Don Giovanni (1987)</b>                          | pag. 29 |
| <b>ai Concerti per Pianoforte, nuova redazione (1982-91)</b>    | pag. 33 |
| Appendice   |         |
| <b>al Concerto per Flauto di Boccherini (1988)</b>              | pag. 53 |

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## Cadenze ai Concerti di Mozart

### 1. *Ai Concerti per pianoforte (prefazione alla I edizione)*

Quando per la prima volta conosciamo qualcosa di atteso, e balza e ci avvolge il domani che pulsava all'immaginazione, allora puntualmente, ogni volta la realtà sorprende. Forse da un lato oscuro del nostro essere – dal lato delle paure, giunge la pretesa che l'illusione volta in presente non muti. Non che la febbre presentita possa farsi gelo. Ma l'amore troppo a lungo covato, nel suo mattino quasi lo tocca l'indifferenza della luce: arderanno le tempie, tuttavia così impreveduto *il modo*, il suono dei passi offende il silenzio, e il silenzio è un rimbombo per la mente che lo contemplava.

Ecco come ho pensato queste immaginarie cadenze di Mozart, come ho pensato il domani in cui le avessi avute innanzi. Non solo composte con estro, bensì formulate secondo il credibile eppure inaspettato, inseguendo lievi sfumature d'impossibile: proprio là saranno le sorprese, là lo scontato dove meno li avremmo cercati. Rispettose, serbano un cuore trepidante. Furono il risveglio dalla lunga notte, pegno per il mio ritorno nel mondo; e insieme testimonianza di una passione giovanile che, posata negli anni, alle sollecitazioni di Maurizio Pollini infine ha preso corpo.

Totalmente mozartiani gli spunti, anche filtrati da più moduli simultanei, o trattamenti di citazioni: come usava lui. V'è chi le troverà modeste. Brevi? Esse vogliono esserlo. E niente sfoggi di bravura. Sul pianoforte l'autore li evitava, almeno nelle cadenze che ha lasciato scritte.

A parte questi propositi, uno in particolare credo di aver raggiunto, superiore all'ambizione stessa: che nell'ascolto dell'intero movimento, non traspaia altra mano oltre quella di Mozart.

L'eterogeneo sconfitto dal tempo sotto un arco intatto di musica: a simboleggiare il sottile trionfo del nuovo. Senza vetri infranti, senza le patetiche sottolineature dell'Io. Come s'addice a un'offerta.

(1983)

### 2. *Ai Concerti per flauto e oboe (prefazione)*

Dicono che Mozart scrivesse le sue numerose cadenze pianistiche in vista dell'esecuzione.

Può darsi. E dicono che le scrivesse facili per gli allievi.

Se è vero che mancano proprio le cadenze ai concerti della maturità, non è vero però che quelle rimasteci siano per principianti.

Questi sono comunque ragionamenti troppo grossolani. Di per sé la musica di Mozart non è facile. Basta con i parallelismi tra difficoltà e numero delle note: anche la trasparenza, l'eleganza, l'ironia sono difficili da rendere. Difficili da comprendere.

Necessaria, piuttosto, una riflessione: se il linguaggio di Mozart fosse solo conservativo, le cadenze avrebbero potuto essere improvvisate; l'improvvisazione, infatti combina moduli già dati secondo una logica corrente, ed essa rende possibile l'estemporaneità.

Ma la tendenza innovativa in Mozart è superiore alla tendenza conservativa (per ciò lo amiamo). Una scala, una sola nota in più avrebbero distrutto l'equilibrio sognato e ottenuto con l'invenzione.

Poche note, per tornare a ragionamenti grossolani, costringono a camminare pericolosamente su un filo.

Dopo la morte dell'autore, le cadenze furono fra le prime cose pubblicate, il che indica che Mozart le raccolse insieme e le trattò come un genere a parte.

Così la cadenza entrò nella sfera di responsabilità del compositore. Pur se scritta, doveva esser

breve, estrosa, imprevedibile come se improvvisata, ma non fuori tema. Dovevano essere, le cadenze, belle come solo Mozart stesso poteva farle.

La cadenza è divenuta per noi una voragine senza fondo, e il luogo delle usurpazioni. Il solista rivendica con prepotenza questo spazio al concerto, raramente soddisfatto degli sfoggi che l'opera gli consente. Questa è l'origine della prima usurpazione: la seconda, più ignobile, riguarda lo spazio stilistico dell'autore. Nel Settecento, come potevano sapere che i compositori futuri sarebbero straripati perfino dentro la musica altrui?

Scrivere una cadenza è per me anche una sorta di restauro integrativo, di estrema delicatezza. Io sono compositore, il mio lavoro è inventivo. Anzi, tanto più inventivo quanto più sono costretto dallo stile. Questo non è un insieme generico di elementi lessicali: stile vuol dire soprattutto filtrare l'essenziale attraverso una forte limitazione di comportamento. Perciò la cadenza può farsi agone creativo.

Non temo di assolutizzare, ma è attraverso la costrizione dello stile che abitualmente l'immaginazione prende forma. La cosiddetta *fantasia*.

(1989-2018)

### 3. *Ai Concerti per pianoforte*

Oggi i *Concerti* di Mozart godono un dovuto riconoscimento. Mi auguro che, nell'eseguirli, sempre più numerosi pianisti usino le cadenze appositamente composte da Mozart stesso. Esse sono preferibili a ogni altra soluzione per coerenza, estro e misura: tutte doti difficili da combinare insieme, e che Mozart combina da quel genio che è.

L'attuale coscienza musicologica investe l'esecutore di una maggiore responsabilità stilistica. Dunque non v'è motivo per non ricollocare questi interventi d'autore entro le composizioni per cui furono pensati.

Purtroppo, di Mozart non sono rimaste cadenze a tutti i suoi *Concerti*, e alcuni fra i più importanti ne sono privi. Dall'esigenza di completare in stile appropriato il *corpus* di quelle originali, sono nate le *Cadenze* qui raccolte. L'autore non pretende di gareggiare con Mozart, tuttavia si serve di materiali e modelli mozartiani. Infatti, per quanto di aspetto variabile, la cadenza di Mozart costituisce una forma a sé stante, che si presta a essere imitata.

Il presente è un lavoro umile e ingrato, come tutti i tentativi di restauro, ed è una ripetuta scommessa. Al di là delle singole riuscite, appassionata.

(1993-2018)

## NOTA PER L'ESECUZIONE

I modelli espressivi e formali di questi lavori attingono al corpus di Cadenze originali di Mozart. Si tratta di una raccolta congrua e ricca di spunti per i compositori: è come se Mozart inventasse un genere formale a sé stante, con tutta la coscienza artistica che gli era propria.

Un'ampia casistica di modelli complessi si trova nel repertorio mozartiano per pianoforte solo: le *Sonate* e soprattutto le *Variazioni*.

A parte le cadenze al *Concertone* per due violini e alla *Sinfonia Concertante* per violino e viola, ci restano alcune fioriture vocali, rare ma significative, delle quali ho seguito gli indizi.

Ho composto in uno stile poco più tardo (circa dieci anni) gli assoli per il *Concerto* K271a. Oggi questo è considerato spurio ma al tempo della mia giovinezza era eseguito spesso, forse per il suo virtuosismo dall'effetto brillante. Nelle cadenze dunque ho voluto mostrare un'ingannevole fisionomia, più povera però e sommaria rispetto a Mozart, anche se strumentalmente più progredita.

Il Concerto di Boccherini conosce adesso una diversa attribuzione.

Edizioni Musicali RAI  
FOR PERUSAL ONLY

Salvatore Sciarrino

nuova redazione  
(1983-85)

**Cadenze e fermate**  
**per i concerti per flauto, oboe e orchestra**  
di Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in Sol maggiore per flauto e orchestra K. 313  
I movimento

N. 1

*Cadenza*

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSIA ONLY

### II movimento

N. 2

*Cadenza*

Edizioni Musical Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

### III movimento

N. 3

*Fermata batt. 165*

Edizioni Musical Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY